



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società CVA EOS S.r.l.
cvaeossrl@pec.cvaspa.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mase.gov.it

Alla Referente del Gruppo Istruttore 3
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Arch. Gabriella Rago
archgabriellarago@gmail.com

Alla Regione Emilia-Romagna
Valutazioni Ambientali e
Promozione Sviluppo Sostenibile
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Alla Provincia di Piacenza
provpc@cert.provincia.pc.it

Al Comune di Piacenza (PC)
protocollo.generale@cert.comune.piacenza.it

Oggetto: [ID_VIP: 8259] Progetto " Progetto di un impianto fotovoltaico di tipo floating (galleggiante), denominato "Cave Podere Stanga" della potenza pari a 30,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Piacenza (PC). Proponente CVA EOS S.r.l.

Aspetti di carattere generale

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico, ed annesse opere per la connessione alla RTN, dislocato su due clusters di zattere galleggianti, rispettivamente posizionati in due specchi d'acqua contigui, derivanti da pregressa attività di cava (Cave Podere Stanga), in Comune di Piacenza.

L'architettura di impianto prevede l'installazione di 77 cluster modulari, composti ognuno da 70 zattere, di cui 69 dedicate al supporto dei moduli fotovoltaici e 1 dedicata al supporto di due inverter da 175 kW ognuno. L'impianto, di potenza nominale DC pari a ca. 30,6 MWp, si collega alla RTN con un cavo interrato di circa 6,7 km da 30 kV, che si sviluppa prevalentemente su viabilità pubblica, fino a una nuova sottostazione 132/30 kV, da connettere all'esistente Cabina Primaria "Montale" attraverso uno stallo AT-132 kV.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. Aspetti progettuali

Si chiede al Proponente di:

- 1.1. fornire una rappresentazione plano-altimetrica dell'area di cava interessata dall'intervento, corredata da un congruo numero di sezioni trasversali, che comprenda sia la parte emersa, che la parte sommersa dagli specchi lacuali, in raffronto al piano di sistemazione finale previsto dal progetto a suo tempo autorizzato;
- 1.2. rendere uniformi, coerenti e alla stessa scala le rappresentazioni grafiche delle superfici lacuali e degli impianti tecnologici ivi previsti, in tutti gli elaborati progettuali;
- 1.3. indicare gli interventi previsti per operare la variazione di destinazione attuale del territorio da area destinata a attività estrattiva a sito ospitante l'impianto tecnologico di progetto;
- 1.4. predisporre un documento in cui vengano forniti gli elementi di valutazione riguardo alla stabilità dell'impianto fotovoltaico flottante, rispetto alle possibili azioni indotte da eventi sismici e dal vento, con la relativa disamina della risposta alle sollecitazioni dei sistemi di ancoraggio previsti nel progetto (ancoraggi laterali, zavorre di fondo, ecc.), rispetto a dette azioni;
- 1.5. chiarire meglio ed integrare il SIA, fornendo anche cartografie di dettaglio, dalle quali emerga chiaramente e senza alcun dubbio:
 - 1.5.1. che l'impianto fotovoltaico flottante proposto risponda pedissequamente alle specifiche localizzative e dimensionali previste dal § 2.3 lettere da a) a d) a pag.18 della Deliberazione della Giunta Regionale 20 settembre 2021 n.1458 (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna – Parte Seconda – n.362 del 22/12/2021), con particolare riguardo al grado di copertura dei bacini lacuali rispetto al limite ammesso;
 - 1.5.2. le modalità di connessione alla RTN;
 - 1.5.3. le fasi realizzative dell'intervento proposto nel suo complesso (impianto e opere di connessione alla RTN) e per ognuna delle fasi realizzative previste fornire una descrizione dei possibili impatti ambientali che include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transregionali, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto. La descrizione dovrà altresì tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati membri e pertinenti al progetto;
 - 1.5.4. il sistema di cantierizzazione previsto per le varie fasi realizzative dell'intervento nel suo complesso (impianto e opere di connessione alla RTN);
- 1.6. integrare la documentazione con la predisposizione di un documento nel quale, per tutto il progetto nel suo complesso (aree di cantiere, impianto e opere di connessione alla RTN), vengono fornite il censimento di tutte le interferenze fisiche e vincolistiche, interferenze con

eventuali siti contaminati, e le loro modalità di risoluzione, dettagliando il tutto all'interno di tabelle, cartografie di dettaglio e fotoinserti;

- 1.7. integrare la documentazione con la predisposizione di un documento nel quale vengono forniti gli elementi del sistema di cantierizzazione. A titolo esemplificativo e non esaustivo: descrizione delle aree di cantiere previste per il progetto proposto nel suo complesso (inquadramento territoriale, vincolistico, stato attuale delle aree di cantiere, movimenti di terra, aree di stoccaggio del materiale scavato presso aree di deposito appositamente dedicate sia nel sito di produzione/cantiere che di utilizzo o altro sito, allestimento delle aree di cantiere con focus sui presidi ambientali previsti, gestione i cumuli di terre e rocce da scavo in modo da evitare il dilavamento degli stessi, il trascinarsi di materiale solido da parte delle acque meteoriche e la dispersione in aria delle polveri, ad esempio con copertura o inerbimento e regimazione delle aree di deposito, impermeabilizzazione delle piazzole e dimensioni adeguate al rispetto delle tempistiche di campionamento e analisi, aree di stoccaggio delle TRS da tenere separate con le aree del deposito temporaneo dei rifiuti, cave e discariche, viabilità di collegamento, piste di cantiere, ecc.), misure previste per aumentare l'efficienza nell'uso dell'energia nel cantiere e per minimizzare le emissioni di gas climalteranti, con particolare riferimento all'uso di tecnologie a basso impatto ambientale; misure previste per l'abbattimento del rumore e delle vibrazioni dovute alle operazioni di scavo, di carico/scarico dei materiali, di taglio dei materiali, di impasto del cemento e di disarmo, etc., e l'eventuale installazione di schermature/coperture antirumore (fisse o mobili) nelle aree più critiche e nelle aree di lavorazione più rumorose, con particolare riferimento alla disponibilità ad utilizzare gruppi elettrogeni super silenziati e compressori a ridotta emissione acustica; misure previste per garantire il risparmio idrico e la gestione delle acque reflue nel cantiere e l'uso delle acque piovane e quelle di lavorazione degli inerti, prevedendo opportune reti di drenaggio e scarico delle acque; misure previste in caso di sversamenti accidentali; descrizione delle modalità di ripristino delle stesse a fine lavori.
2. Evidenziare se i due invasi o le aree limitrofe siano stati oggetto di segnalazioni, anche durante la precedente attività di coltivazione a cava, di attività illegali di abbandono e/o abbancamento di rifiuti. Nel caso vi fossero evidenze in tal senso indicare i siti in mappa e trasmettere la relativa documentazione anche attestante l'eventuale bonifica, caratterizzazione ecc. delle aree nonché ulteriore documentazione al riguardo resa disponibile;
3. In merito alla sistemazione finale di ripristino ambientale della cava evidenziare quale sia lo stato dell'attività;
4. Individuare su mappa i siti contaminati o potenzialmente tali, presenti tra l'altro nell'anagrafe dei siti contaminati Regionali, al fine di valutare eventuali interferenze con l'impianto, con il tracciato del cavidotto e con le restanti opere di collegamento alla RTN;
5. Descrivere quali siano le attività prossime al sito d'installazione dell'impianto e valutarne le interferenze sia in relazione alla realizzazione dello stesso che alla sua gestione (es. attività di cava attive e necessità di maggiori interventi di lavaggio ecc. dei pannelli, ecc);
6. Produrre le analisi ambientali dei sedimenti presenti all'interno degli invasi di qualità delle acque, prospezioni ROV ecc., al fine avere ulteriori elementi di valutazione sullo stato di fatto dell'ambiente in cui si innesterà l'intervento;
7. Effettuare una valutazione sui possibili impatti dell'impianto, anche in relazione alla fase di realizzazione dell'impianto sul territorio della limitrofa Regione Lombardia. Nel caso si riscontrassero impatti significativi aggiornare testo avviso pubblico e quant'altro al fine di effettuare la ripubblicazione del caso;

2. Aspetti Sismici

Si chiede al Proponente di fornire un elaborato progettuale comparativo tra il grado di stabilità delle sponde lacuali in assenza e in presenza dell'azione sismica di massima intensità attesa nell'area interessata.

3. Impatti cumulativi

Si chiede al Proponente di:

- 3.1. integrare il SIA e di dettagliare gli impatti cumulativi in relazione a quanto previsto dall'Allegato VII del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii., punto 5. lettera e);
- 3.2. fornire una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto.

4. Interferenze

Si chiede al Proponente di:

- 4.1. verificare l'esistenza di interferenze minerarie, ai sensi dell'articolo 120 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, con l'eventuale indicazione – ove necessario - delle misure atte a rendere compatibile la realizzazione del progetto con lo sviluppo delle attività estrattive;
- 4.2. produrre elaborati tecnici di dettaglio che rappresentino graficamente e descrivano le modalità di tutti gli attraversamenti del cavidotto (strade, autostrade, corsi d'acqua, ferrovie, etc.), le tecniche adottate e le misure previste per contenere gli effetti degli interventi stessi sulle strutture attraversate, considerato che *"... Il tracciato, partendo dall'area dell'impianto FV "Cave Podere Stanga" in località i Dossi di Roncaglia, dopo un breve tratto con direzione sud-ovest si innesta nella viabilità comunale esistente, oltrepassa l'A21 e raggiunge la S.P. n.10. Dopo averla percorsa in direzione sud-ovest per un breve tratto volge a sud e prosegue il suo percorso attraversando campi agricoli, la S.P. n.587, vari tratti ferroviari, l'autostrada A1 e la S.S. n.9, per poi immettersi nuovamente nella viabilità locale e terminare il suo percorso all'interno della SSEU. ..."*.

5. Aspetti di sicurezza

Si chiede al Proponente di:

- 5.1. valutare, ai sensi delle *Linee Guida all'Integrazione dei Cambiamenti Climatici e della Biodiversità nella Valutazione di Impatto Ambientale della Commissione Europea*, l'impatto del progetto sul clima e sui cambiamenti climatici, ossia gli aspetti di mitigazione ai cambiamenti climatici (emissioni dirette e indirette di GHG), e l'impatto dei cambiamenti climatici sul progetto e sulla sua attuazione, ossia gli aspetti di adattamento (ad esempio ondate di calore, precipitazioni estreme, esondazione dei fiumi e alluvioni lampo; tempeste e vento forte; frane e smottamenti; onde di tempesta, ondate di freddo; danni dovuti al gelo e disgelo);
- 5.2. specificare il sistema di ancoraggio che verrà adottato per il mantenimento statico delle cellule fotovoltaiche sulla superficie del lago, avendo cura di indicare le specifiche tecniche dei cavi di ancoraggio e di ogni eventuale sistema di ritenuta tra il fondale stesso e le strutture galleggianti che sorreggono gli elementi fotovoltaici. Naturalmente, i dati richiesti dovranno riportare le specifiche caratteristiche tecniche nonché i sistemi di fissaggio (corpi morti, catenarie, ancore, etc.) scelti per il fissaggio sul fondale del lago e sulle sponde lacustri.

6. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità

- 6.1. Si chiede al Proponente di integrare la documentazione con la predisposizione di un documento nel quale vengono forniti gli elementi di valutazione e la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull'ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto nel suo complesso (impianto e opere di connessione alla RTN) ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto (inclusi quelli per la salute umana e quelli dovuti ai cambiamenti climatici). Considerare anche il rischio di incendio, di distacchi e/o ribaltamento pannelli dovuto ad eventi atmosferici eccezionali, scariche atmosferiche ecc..

7. Biodiversità

- 7.1. Il sito d'intervento è localizzato a circa 900 m dal sito ZSC T4010018 Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio e 900m dal sito IBA 199 Fiume Po dal Ticino a Isola Boscone. Pur non interferendo direttamente con tali siti si richiede di effettuare una VInCA di II livello seguendo le LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4, G.U. Serie Generale n.303 del 28- 12-2019. 7.3. Il documento deve essere redatto da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali il sito/i siti Natura 2000 è/sono stato/i individuato/i." Si fa presente che per quanto riguarda la procedura di VInCA deve essere consultato l'Ente Gestore;
- 7.2. la documentazione presentata non riporta una relazione faunistica dettagliata e specifica che descriva i possibili impatti sulla fauna locale e le proposte di mitigazione che si intende adottare. Si richiede inoltre di fornire un Piano di monitoraggio specifico per questa componente dettagliando modalità e tempi per ogni specie faunistica interferita;
- 7.3. si richiede uno studio più approfondito per quanto riguarda l'impatto sulla biodiversità ripariale (vegetazione e fauna) considerando tutti gli habitat presenti e i possibili impatti durante tutte le fasi del progetto. Descrivere in dettaglio eventuali azioni mitigative previste.

8. Ambiente idrico

Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche, si richiede di:

- 8.1. fornire informazioni in merito alla destinazione d'uso delle acque dei due bacini contigui (ad esempio irriguo, soccorso irriguo, a difesa delle piene, antincendio, industriale, ecc.);
- 8.2. ai fini della completa valutazione degli impatti sulle acque superficiali e sotterranee si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):
- 8.2.1. il fabbisogno idrico necessario per la realizzazione dell'impianto, e le fonti di approvvigionamento per sopperire a eventuali deficit idrici;
- 8.2.2. dettagli sulla provenienza delle risorse idriche utilizzate per il lavaggio dei pannelli fotovoltaici, oltre a quantificarne i consumi per il lavaggio degli stessi (in fase di esercizio).

9. PMA - Progetto di Monitoraggio Ambientale

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato anche secondo le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.), relativo alle fasi Ante Operam, Corso d'Opera (fase di cantiere) e Post Operam (fasi di esercizio e di dismissione).

Il campionamento e le analisi dovranno essere condotti tramite laboratori accreditati ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

In particolare, il PMA dovrà essere integrato per il monitoraggio degli aspetti meteo-climatici con lo scopo di valutare i seguenti parametri: temperatura, umidità, velocità e direzione del vento, pressione atmosferica, precipitazione e radiazione solare

Inoltre, tenuto conto che l'installazione di un impianto fotovoltaico flottante potrebbe ingenerare in un ecosistema lacuale una diminuzione dell'ossigeno disciolto ad elevate profondità con incremento di rilascio di inquinanti dai sedimenti, integrare il PMA nelle fasi AO, CO e PO per la determinazione di metalli pesanti ed altri composti inclusi nella Tab. 1/A del D.Lgs 172/2015.

10. Paesaggio

Posto che l'analisi predisposta non approfondisce alcune tematiche, si chiede al Proponente di:

- 10.1. effettuare uno studio di intervisibilità dell'opera corredato da cartografia e mappe specifiche che giustificano la scelta dei punti di vista selezionati per il "Reportage Fotografico e Fotosimulazioni";
- 10.2. fornire ulteriori immagini *ante operam* e *post operam* attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, da punti di vista statici e dinamici, da e verso i più importanti recettori sensibili, quali beni culturali e paesaggistici esistenti. Si chiede inoltre di produrre foto-inserimenti in corrispondenza della stazione elettrica e/o sottostazione utente. Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità dell'opera, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi specificando i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione. Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana;
- 10.3. per la stazione elettrica e/o sottostazione, presentare un progetto di inserimento paesaggistico, che possa contribuire a rinforzare i corridoi ecologici o aree di specifica naturalità al fine di contribuire al mantenimento del significato del paesaggio, a mitigare la stazione e a ridurre al minimo il consumo di suolo, anche secondo le linee guide di Ispra "*Sugli interventi di ingegneria naturalista nel settore dell'infrastrutture del trasporto elettrico*" MLG 78.2 / 2012. Il progetto dovrà essere redatto da professionalità adeguate e specifiche (es. architetti paesaggistici, supportati da dottori in Scienze Agrarie, Naturali, ecc.);
- 10.4. per i manufatti esterni della stazione elettrica e/o sottostazione utilizzare materiali e tecniche locali e colorazioni che mitighino l'impatto sul paesaggio, coerenti con il contesto ambientale di riferimento;
- 10.5. descrivere le misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti della Stazione elettrica e/o sottostazione, in tutte le sue fasi di vita (cantiere, esercizio, dismissione) con specifico riferimento ai "rilevanti valori patrimoniali, paesaggistici e identitari propri del territorio interessato";
- 10.6. in riferimento al consumo di suolo della stazione elettrica e/o sottostazione, indicare quali misure di carattere ambientale si intende intraprendere anche in virtù della Legge 239 del 2004 Art. 1 comma 5, su un'area esterna da quella del progetto per una superficie pari al 100% dell'area occupata dalla sottostazione e/o Stazione elettrica.

11. Misure di Compensazione

- 11.1. In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare quali misure si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni ed eventuali garanzie economiche a supporto.

12. Ulteriore documentazione

- 12.1. Si chiede al Proponente di presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

13. Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017

- 13.1. Posto che il Piano preliminare di gestione dei materiali e delle terre e rocce da scavo SIA.REL.05 trasmesso verosimilmente risulta relativo solo alla parte di progetto di connessione alla RTN e non a tutto il progetto nel suo complesso, ed altresì non risponde pedissequamente a quanto previsto dall'art.24, co.3 del DPR 120/2017, si richiede al

Proponente di integrare il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017.

14. Traffico

- 14.1. In considerazione del fatto che l'impianto è situato vicino al limite amministrativo regionale, si richiede di effettuare una valutazione dei possibili impatti ambientali che possono verificarsi nella confinante Regione Lombardia. In particolare si chiede un approfondimento sull'impatto sulla viabilità e sui ricettori lungo la viabilità interessata dal trasporto dei materiali da smaltire in impianti distanti anche fino a un massimo di 80 km dall'area di intervento e, analogamente, per il trasporto agli impianti per il trattamento del materiale delle demolizioni, distanti fino a oltre 40 km dall'area interessata dall'intervento.

15. Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione, pianificazione, vincoli e tutele insistenti nell'area oggetto di progetto

Si chiede al Proponente di:

- 15.1. chiarire meglio la coerenza del progetto con l'art.20, co.8 del D.Lgs. 199/2021 allegando alla documentazione copia dello stato della Cava Podere Stanga, dalla quale si evinca tra l'altro se trattasi di cava cessata, non recuperata o abbandonata o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento;
- 15.2. chiarire ed argomentare in modo più dettagliato, attraverso anche la produzione di cartografie di dettaglio, in che modo il progetto proposto è coerente con gli interventi di destinazione finale ambientale "a invaso o bacino" della cava assentiti al momento del rilascio dell'autorizzazione alle attività estrattive;
- 15.3. chiarire ed argomentare in modo più dettagliato, attraverso anche la produzione di cartografie di dettaglio, in che modo il progetto proposto è coerente con gli "Indirizzi attuativi della Deliberazione dell'Assemblea legislativa 6 dicembre 2010, n.28 per promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici in aree di cava dismesse" previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale 20 settembre 2021 n.1458;
- 15.4. chiarire ed integrare il SIA, per la parte del fotovoltaico flottante, la parte di coerenza del progetto con quanto definito dal Piano di Tutela delle Acque e dai Piani di Gestione dei Distretti Idrografici.

16. Documentazione progettuale

- 16.1. Si chiede al Proponente di assicurarsi che la documentazione fornita in generale, nonché le valutazioni, gli esiti delle verifiche e dei controlli in essa contenute, siano sempre redatti avvalendosi di tecnici specializzati e/o competenti e certificati qualora richiesto dalle norme vigenti e quindi darne opportuna evidenza.

Si consideri, ad esempio, quanto previsto da:

- *Legge n. 447 del 1995, art. 2, comma 6;*
- *Competenze delle figure professionali responsabili della stesura dello Studio di Incidenza. Vedi Linee Guida Nazionali per la Valutazione Di Incidenza (VInCA) pubblicate in G.U. serie generale 28-12-2019.*

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate. Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il

raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiamano le seguenti osservazioni fino ad oggi pervenute e pubblicate sul sito web dell'Autorità Competente <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8572/12639>

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si chiede di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle *“Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006”* del Ministero della Transizione Ecologica, ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE): trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC

Prof. Fulvio Fontini

*(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)*